

ADEGUAMENTO S.S. n°87 "SANNITICA"

INTERVENTI LOCALIZZATI PER GARANTIRE LA PERCORRIBILITA' IMMEDIATA TRATTO "CAMPOBASSO – BIVIO S.ELIA" LOTTI A2 E A3

PROGETTO DEFINITIVO

CB-150

A.T.I. di PROGETTAZIONE:

(Mandataria)

bonifica spa

(Mandante)

SOIL Geotechnics Geology Structures Offshore
ENGINEERING

(Mandante)

FRANCHETTI

IL PROGETTISTA:

Ing. Franco Persio Bocchetto - Ordine Ing. Roma n.° 8664-Sez A
Ing. Luigi Albert – Ordine Ing. Milano n.° 14725-Sez A
Ing. Paolo Franchetti – Ordine Ing. Vicenza n.° 2013-Sez A

IL GEOLOGO:

Dott. Geol. Anna Maria Bruna
- Ordine Geol. Lazio n. 1531

RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE
DISCIPLINE SPECIALISTICHE

Ing. Franco Persio Bocchetto - Ordine Ing. Roma n.° 8664-Sez A

COORDINATORE PER LA SICUREZZA:

Ing. Andrea Maria Enea Failla - Ordine Ing. Catania n.°A6701

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. CLAUDIO BUCCI

RELAZIONE TECNICA art. 21 D. Lgs 42/2004 GENERALE RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-CENTOCELLE

CODICE PROGETTO

PROGETTO

LIV.PROG. ANNO

D P C B 0 1 5 0 D 2 2

NOME FILE:

T00IA00AMBRE08.DOCX

CODICE
ELAB.

T 0 0 I A 0 0 A M B R E 0 8

REVISIONE

SCALA

A

-

A	EMISSIONE	Luglio 2022	Arch. R. Mento	Arch. d. Dari	Ing.F.P.Bocchetto
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

INDICE

1	PREMESSA	1
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	1
3	I TRATTURI DEL MOLISE	2
4	IL BRACCIO CORTILE - CENTOCELLE.....	4
5	LE POLITICHE DI GESTIONE ED IL REGIME DI TUTELA.....	5
6	DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DEI TRATTI INTERFERITI E MOTIVAZIONI TECNICO-PROGETTUALI	
	6	
6.1	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	6
6.2	LA CANTIERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.....	8
6.3	DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DEI TRATTI INTERFERITI.....	11
7	SISTEMAZIONE FINALE DELLE AREE INTERFERENTI.....	18
8	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEI TRATTI INTERFERITI	23
9	FOTOINSERIMENTI	28
10	CONCLUSIONI.....	32
11	ALLEGATI	32

1 PREMESSA

Il Braccio Tratturale Cortile – Centocelle ricade tra i beni culturali di cui all'art. 10 D.Lgs. n. 42/2004 che sono soggetti alle disposizioni di tutela. Ogni intervento di rimozione, di spostamento anche temporaneo, di demolizione e/o con successiva ricostruzione è subordinato ad autorizzazione da parte del Ministero.

Viene pertanto prodotta la presente Relazione Tecnica finalizzata alla richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 co.5 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio e ss.mm.ii.

Nello specifico:

- Art. 10. Beni culturali (art. 2 D.Lgs n. 156 del 2006 – art. 2 del D.Lgs 62/2008 – art.1 co 175 Legge n.124 del 2017)

1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.
2. Omissis.....
3. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:
 - a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;
 - b) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
 - c) le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;
 - d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;
 - e) d-bis) le cose, a chiunque appartenenti, che presentano un interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico eccezionale per l'integrità e la completezza del patrimonio culturale della Nazione;
 - f) le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.
(lettera così modificata dall'art. 2 del d.lgs. n. 156 del 2006 poi dall'art. 2 del d.lgs. n. 62 del 2008)
4. Omissis.....
5. Omissis.....

Art. 13. Dichiarazione dell'interesse culturale

1. La dichiarazione accerta la sussistenza, nella cosa che ne forma oggetto, dell'interesse richiesto dall'[articolo 10, comma 3.](#)
2. Omissis.....

Art.21 Interventi soggetti ad autorizzazione (art. 2 D.Lgs n. 156 del 2006)

1. Sono subordinati ad autorizzazione del Ministero:

- g) la rimozione o la demolizione, anche con successiva ricostituzione, dei beni culturali;
- h) lo spostamento, anche temporaneo, dei beni culturali mobili, salvo quanto previsto ai commi 2 e 3;
- i) lo smembramento di collezioni, serie e raccolte;
- j) lo scarto dei documenti degli archivi pubblici e degli archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'[articolo 13](#), nonché lo scarto di materiale bibliografico delle biblioteche pubbliche, con l'eccezione prevista all'[articolo 10, comma 2, lettera c\)](#), e delle biblioteche private per le quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13;
- k) il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi pubblici, nonché di archivi di privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13.

5. L'autorizzazione è resa su progetto o, qualora sufficiente, su descrizione tecnica dell'intervento, presentati dal richiedente, e può contenere prescrizioni. Se i lavori non iniziano entro cinque anni dal rilascio dell'autorizzazione, il soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione.

3 I TRATTURI DEL MOLISE

Il Molise è una regione di antica estrazione pastorale, dove acqua, animali e montagne sono le materie prime sulle quali si fonda l'economia. I Sabini, a causa dell'aumento della popolazione animale e del decremento dei pascoli a disposizione, in continuo contrasto con il popolo umbro, abbandonarono le loro terre, per stabilirsi definitivamente nelle terre di Bojano, dove trovarono i pascoli lussureggianti del Matese, oltre ad acqua in abbondanza delle sorgenti del Biferno. I Sanniti, grandi allevatori di buoi e di pecore, trovarono nell'attuale Molise centrale, le condizioni ideali, non solo per sviluppare la pastorizia, base della loro economia, ma per organizzarla e specializzarla anche attraverso le migrazioni stagionali che portarono alla nascita della transumanza nella regione.

La transumanza è largamente presente, unitamente alla pastorizia più in generale, nel disegno urbanistico, nei modelli architettonici, nei particolari costruttivi, nell'arte e nell'artigianato del Molise

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

Alla base dell'assetto urbanistico, sono individuabili, quali capisaldi, i tratturi. Lungo queste grandi vie di collegamento, sorsero già prima dell'età volgare i "riposi", capanne di pastori, opifici, fori commerciali, fortificazioni. Le fortificazioni, costruite dai Sanniti in cima ai monti con enormi blocchi di pietra per esigenze di difesa e controllo del territorio, dopo 2400 anni, sono ancora in gran parte presenti; mentre il teatro di Pietrabbondante (II sec. a.C.), a cavallo di importanti tratturi, con elaborati sedili di pietra locale, è ancora utilizzato oggi, per rappresentazioni estive.



Figura 1 – Capanna pastorale semi-conservata lungo il tratturo Celano – Foggia nel comune di San Pietro Avellana

Naturalmente, la città della transumanza per antonomasia, resta Sepino sannitica, romana e medioevale. Sui prati – pascoli dell'alto Molise era molto diffuso un tipo di costruzione a "trullo": un cilindro di pietra a secco, alto appena un paio di metri, con la copertura a falsa volta. Lungo i tratturi, invece, tipiche erano le "taverne", i motel d'altri tempi, palazzotti abbastanza robusti e capaci, adibiti all'ospitalità e al ristoro che prendevano il nome dal feudo o dal signorotto locale, oppure dalla contrada.



Figura 2 – Esempio di "Trullo" ancora in ben conservato

Il Molise situato geograficamente al centro tra l'Abruzzo e la Puglia, viene identificato come punto cardine di sviluppo e collegamento dell'attività transumante italiana. Durante il periodo di "demonticazione" le greggi di pecore partivano dall'Abruzzo, passavano sui tratturi molisani e svernavano nel tavoliere delle Puglie; viceversa durante il periodo di "monticazione", partivano dal Tavoliere delle Puglie, attraversavano il suolo molisano, per passare il periodo estivo sui monti abruzzesi.

La regione Molise, a differenza delle altre quattro regioni coinvolte nella transumanza, dove le "piste erbose" sono completamente scomparse a favore di attività agricole industriali, presenta, per numerosi chilometri, tratturi in ottimo stato di conservazione dove il pascolo di pecore, mucche e capre, viene ancora periodicamente effettuato.

I Regi Tratturi, larghi 111,60 metri, sono di proprietà del Demanio. I principali sono: - Tratturo Magno L'Aquila-Foggia (244 Km) - Tratturo Celano-Foggia (207 Km) - Tratturo Castel di Sangro-Lucera (127 Km) - Tratturo Pescasseroli-Candela (211 Km) tra cui si innesta una fitta rete di traturelli e bracci.

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

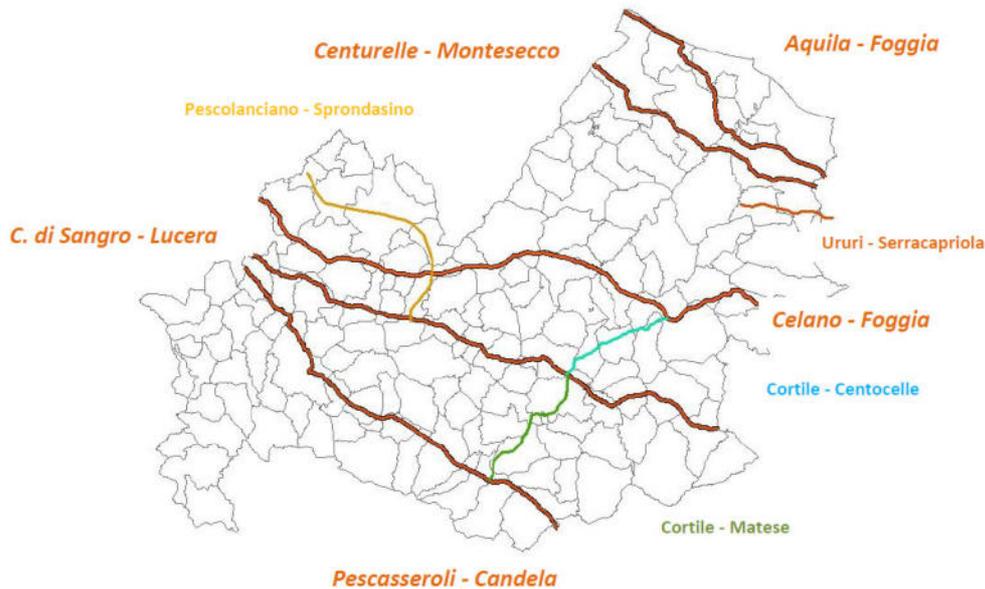


Figura 3 – Tratturi, Tratturelli e bracci della Regione Molise

I tratturi, tratturelli e bracci maggiori presenti sul suolo molisano sono:

- tratturo Celano – Foggia (84 Km):
- tratturo Castel di Sangro – Lucera (79 Km):
- tratturo Pescasseroli – Candela (70 Km):
- tratturo L’Aquila – Foggia (44 Km) - (totalmente scomparso)
- tratturo Centurelle – Montesecco (40 Km) - (totalmente scomparso)
- tratturello Pescolanciano – Sprondasino (40 Km) - (totalmente scomparso)
- tratturello Ururi – Serracariola (11Km) - (totalmente scomparso)
- braccio Cortile – Matese (15 Km) - (totalmente scomparso)
- **braccio Cortile – Centocelle (15 Km)- (totalmente scomparso).**

L’11 dicembre 2019 il comitato del patrimonio mondiale dell’Unesco si è espresso sulla Transumanza. Ha proclamato patrimonio immateriale dell’umanità questa antica pratica. L’Unesco, sancito il riconoscimento di “Patrimonio Mondiale”, afferma che la pratica della transumanza è un esempio di approccio sostenibile ed ha contribuito a modellare il paesaggio naturalistico italiano. Inoltre è rispettosa del benessere animale e dei ritmi delle stagioni.

4 IL BRACCIO CORTILE - CENTOCELLE

Il braccio Cortile – Centocelle, lungo 15 Km, si colloca tra tratturo Castel di Sangro – Lucera e il tratturo Celano – Foggia ed attraversa i comuni di Campobasso, Matrice, Campolieto, Monacilioni, Ripabottoni e Sant’Elia” a Pianisi.



Figura 4 –Braccio Cortile Centocelle

I seminativi rappresentano l'uso predominante sul tratturo "Cortile-Centocelle", un percorso che si presenta a scarsa valenza paesaggistica con forte prevalenza di usi agricoli intensivi.

Nella parte iniziale, dove il braccio Cortile-Centocelle intercetta il Tratturo Castel di Sangro-Lucera all'uscita dalla zona industriale di Campobasso era presente l'antica Taverna del Cortile, grondante di storia ma molto malandata, la quale è stata impietosamente abbattuta per essere sostituita da un nuovo edificio.

5 LE POLITICHE DI GESTIONE ED IL REGIME DI TUTELA

Dopo l'Unità d'Italia, soltanto alcuni percorsi tratturali di un certo rilievo e strettamente necessari all'esercizio della pastorizia quali "Aquila-Foggia", "Celano-Foggia", "Pescasseroli-Candela", "Castel di Sangro-Lucera", venivano conservati nella loro consistenza originaria, mentre per le reti di minore importanza, venne prevista la vendita oppure la trasformazione in strade ordinarie. Tale situazione probabilmente è stata determinata dalla necessità di legittimare il possesso abusivo dei suoli.

Questa tendenza venne accentuata in epoca fascista, in sintonia con l'ideologia dominante che auspicava un forte incremento della produzione agricola e, pertanto, i tratturi registrarono un profondo cambiamento nella loro destinazione d'uso venendo, di fatto, trasformati in strade rotabili oppure destinati alla coltivazione dei cereali.

Questo scenario rimase invariato perlomeno sino agli anni settanta, periodo nel quale avvenne la gran parte di abusi ed usurpazioni dei tratturi, poi legittimati in vario modo, ma si sviluppa anche una tiepida attenzione per le esigenze di conservazione dei percorsi.

Solo verso la metà anni settanta, venne emanato il Decreto del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali del 15 giugno 1976, che attribuisce al patrimonio tratturale una valenza culturale e ambientale; quello che resta della rete viene dichiarato inalienabile in quanto meritevole d'interesse per l'archeologia e la storia economica, sociale e culturale e, pertanto, è sottoposto alla tutela della Legge nazionale 1089/39 relativa ai beni culturali.

Tutti i tratturi pertanto sono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella L. 01/06/1939 n.1089 sulla tutela delle cose di notevole interesse storico, artistico ed archeologico. Essi non potranno essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o che ne pregiudichino la conservazione e l'integrità. (rif. Allegato 1)

Un provvedimento normativo significativo in materia di gestione del patrimonio tratturale è il DPR 616/77 che, nel quadro del trasferimento alle Regioni di alcune competenze statali, assegna a queste l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti al demanio armentizio, e consolida l'utilizzo dei tratturi per l'esercizio

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

dell'attività agricola mediante un sistema di concessioni con il vincolo di non apportare alla rete delle trasformazioni permanenti, quali l'impianto di colture arboree, la costruzione di muretti, le opere di sistemazione idraulico forestali.

I tratturi, tratturelli, bracci e riporti, siti nell'ambito del territorio della Regione Molise, in quanto strumentali alle funzioni amministrative trasferite alla Regione, ai sensi del D.P.R. 24 luglio 1977, n 616, pertanto costituiscono Demanio Regionale.

Al riguardo, il **Decreto del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali del 31 marzo 1980 prot. n.1559** (rif. *Allegato 2*) amplia la sfera delle modalità di utilizzo dei percorsi tratturali, prevedendo usi sino a questo momento non completate in alcuna legge quali le opere di pubblico interesse e di provata necessità, gli allineamenti a margine dei tracciati di palificazioni per condotte elettriche, telefoniche e lavori similari, ma sempre a condizione di non modificare la morfologia dei tracciati.

Il Decreto dà, inoltre, facoltà ai Comuni, che a causa dell'espansione demografica, che eseguirono o autorizzarono interventi antropici di un certo rilievo sul suolo tratturale (costruzione di case, scuole, asili, strade, ecc.), di mettere a punto il cosiddetto "Piano Quadro Tratturo" nel caso delle aree urbanizzate oppure interessate da interventi edilizi, cercando così di risolvere l'annoso problema delle occupazioni abusive mediante una perimetrazione definitiva di tali aree e del loro utilizzo secondo la normativa urbanistica.

In Molise, tuttavia, i **Piani quadro Tratturi** hanno avuto una applicazione piuttosto marginale, soltanto 6 Comuni hanno provveduto a mettere a punto i piani, tra i quali non rientra il Comune di Campolieto.

Verso la fine degli anni '90, la Regione Molise ha emanato la Legge del 11 aprile 1997 n. 9, che contiene interventi per la "Tutela, valorizzazione e gestione del demanio tratturi", dotandosi così di un provvedimento organico in materia e colmando un notevole vuoto normativo.

Elemento di rilievo della L. 9/97 è la previsione del "Parco dei Tratturi del Molise" per salvaguardare i percorsi armentizi ancora visibili sul territorio e ritenuti di notevole interesse storico, archeologico, naturalistico e paesistico, oltre che ancora utili alla pratica della pastorizia. Tali tratturi, per la loro importanza, verranno gestiti ed amministrati dalla Regione Molise, nel rispetto dei vincoli disposti dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, ai sensi della legge nazionale 1089/1939.

La Legge istituisce, infine, il "Fondo per la tutela e valorizzazione del suolo armentizio" con il quale si provvedere a finanziare le iniziative di tutela e valorizzazione dei percorsi.

Il quadro normativo è completato dal Regolamento n. 1 dell'8 gennaio 2003 di attuazione della L.R. 9/97 e dalla Legge Regionale n. 19 del 5 maggio 2005 "Promozione, tutela e valorizzazione del patrimonio tratturale e della civiltà della transumanza nella regione Molise".

La L.R. 19/2005 specifica che il "patrimonio tratturale regionale" è costituito sia dal patrimonio materiale (fisico, storico, archeologico) sia da quello immateriale (etnologico, sociale, antropologico, produttivo) e istituisce il coordinamento regionale dei tratturi e della civiltà della transumanza.

Vengono allegati alla presente il D.M del 15/06/1976 (allegato 1) ed il D.M. del 31/03/1980 prot. n.1559 (allegato 2).

6 DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DEI TRATTI INTERFERITI E MOTIVAZIONI TECNICO- PROGETTUALI

6.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La variante in progetto si sviluppa da sud-ovest verso nord-est, con inizio (progr. 0+000) corrispondente al Km 155+500 della S.S. 87 in località "Masseria Lombardi", segue per un tratto la vecchia S.S. 87 che poi

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

lascia per andare in variante con un raggio destrorso di m 300,00. Alla progr. 0+200 è stata progettata una Rotatoria di 50,00 m. di diametro a 3 bracci di cui quello ad ovest serve per ricollegarsi alla vecchia S.S. 87, con sezione stradale tipo F2, che rimarrà a servizio della viabilità locale.



Figura 5 – Nuovo tracciato su fotomosaico

Il nuovo tracciato corre sempre a sud della linea ferroviaria Campobasso-Teroli in modo da eliminare i due passaggi a livello esistenti. Segue un rettilineo lungo m 248,20 per poi proseguire con una curva sempre destrorsa di raggio m 600,00. Dopo un breve rettilineo di m 143,72 una nuova curva sinistrorsa di raggio m 500,00 ubicata a sud della "Taverna Clemente" si immette in un rettilineo di m 698,46. Un flesso di raggi m 800,00 e m 300,00 permette al tracciato di ricollegarsi alla S.S. 87 esistente in località "Taverna del Tratturo" per poi proseguire sul sedime esistente con due raggi uno destrorso ed uno sinistrorso di m 175,00 e m 150,00 fino alla fine del progetto al Km 3+557,95.

Alla progr. 3+210,00 è stata aggiunta una terza corsia di accumulo per la svolta in sinistra dell'intersezione a raso alla progr. 3+290,00 con la S.P. 56 esistente. Questa terza corsia prosegue fino a fine tracciato con isole di separazione rialzate ed inerbite per permettere agli utenti l'ingresso e l'uscita in sicurezza dalle abitazioni esistenti.

Alla progr. 3+555,00 l'intersezione a raso esistente verrà utilizzata per la nuova viabilità locale che permetterà, attraversando l'abitato, di raggiungere la stazione ferroviaria di "Campolieto-Monacilioni" e ricollegarsi alla S.S. 87 utilizzando il passaggio a livello esistente.

Al fine di conservare i collegamenti con Campobasso e Teroli e la viabilità locale, nonché di garantire l'esercizio durante le fasi di cantierizzazione durante la realizzazione del progetto, l'itinerario stradale definito dall'intervento utilizzerà la S.S. 87 esistente che rimarrà comunque in esercizio anche alla ultimazione del progetto con funzione di collegamento locale per i nuclei abitativi presenti sparsi su questa porzione di territorio.

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

La viabilità comunale in prossimità della località "Taverna Clemente", interferita dal tracciato di progetto alla progr. 0+895,85 (asse 3) viene ricucita consentendo la continuità funzionale alla viabilità di accesso ai fondi agricoli come "Viabilità a destinazione particolare" con piattaforma di m 4,50 di larghezza. La stessa cosa avviene per le viabilità di ricucitura alle progr. 1+870,83 (asse 4 e 5) e progr. 2508.12 (asse 6). In merito alle verifiche di legge è stato utilizzato il software CIVIL DESIGN della Digicorp.

Gli elementi caratteristici dell'intervento in progetto e le opere principali sono:

- Adozione di una sezione stradale con dimensione adeguata ad ospitare il doppio senso di marcia, con introduzione di corsie di larghezza di 3.50m adeguata al transito delle diverse categorie di veicoli con allargamenti in curva sia per l'iscrizione che per la visibilità;
- Introduzione di una Rotatoria di 50,00 m. di diametro a 3 bracci di cui quello ad ovest serve per ricollegarsi alla vecchia S.S. 87, con sezione stradale tipo F2, che rimarrà a servizio della viabilità locale,
- Introduzione di due intersezioni a raso con la S.P. 56 ed con la viabilità locale,
- Introduzione di banchine (di larghezza pari ad 1,25m);
- Introduzione di arginelli conformi alla normativa (1.50m);
- Introduzione di viabilità secondarie di rammaglio con le viabilità esistenti,
- Introduzione di quattro viadotti realizzati con sistema misto acciaio e calcestruzzo a travata continua,
- Introduzione di opere d'arte minori, quali tombini idraulici e opere di sostegno,
- Interventi geotecnico e strutturale delle opere di sostegno degli scavi in trincea e delle opere di difesa dai movimenti franosi al piede dei rilevati
- realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale;
- protezione dei margini, ove necessario, mediante l'installazione di barriere di sicurezza;
- Sistema di drenaggio per le acque meteoriche;
- Sistema di illuminazione per tutto il tratto finale di progetto;

6.2 LA CANTIERIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Per la realizzazione dell'intervento sono previste le seguenti aree di cantiere, distinte in tre tipologie:

- Cantiere Base;
- Aree di stoccaggio materie
- Cantieri Operativi lungo linea in corrispondenza dei Viadotti 1,2, 3 e 4.

Tutte le aree di cantiere si rapporteranno in modo sinergico, attraverso la rete delle piste di cantiere e la viabilità esistente.



Figura 6 – Aree di cantiere e piste

I criteri generali adottati per l'individuazione delle aree di cantiere, sono stati definiti in relazione alle seguenti priorità:

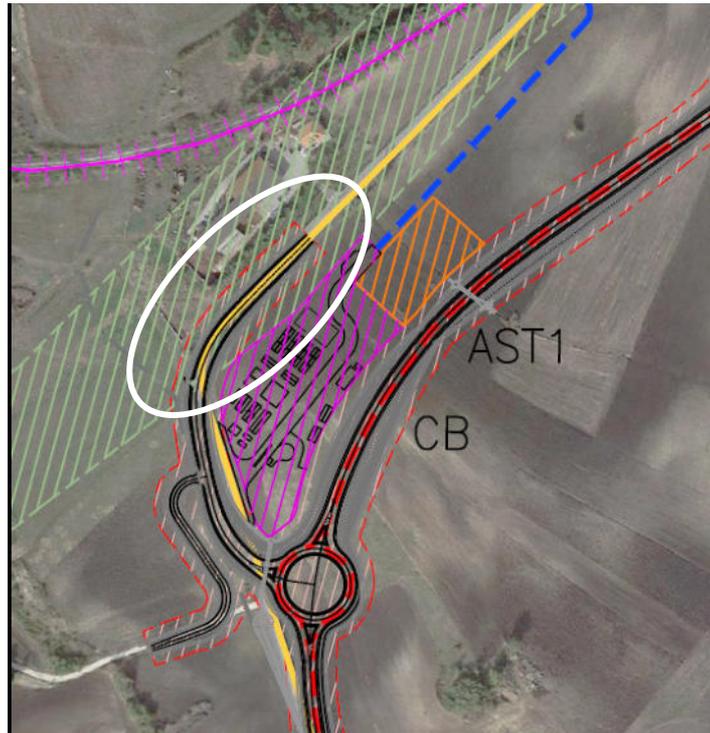
- ricercare localizzazioni per quanto possibile a ridosso dell'infrastruttura in progetto;
- ricercare le aree quanto più possibile in lontananza da ricettori sensibili e dai centri abitati;
- ricercare aree in prossimità di intersezioni con la viabilità locale esistente, al fine di individuare aree di stoccaggio facilmente raggiungibili dai mezzi di trasporto;
- individuare zone con caratteristiche morfologiche di adeguata estensione e modesta acclività, in modo da evitare le operazioni di sbancamento;
- **individuare aree al di fuori della fascia di rispetto della rete tratturale,**
- minimizzazione dell'impatto sull'ambiente naturale ed antropico.

A tal riguardo tutte le aree adibite a cantiere fisso state ubicate al di fuori della fascia tratturale.

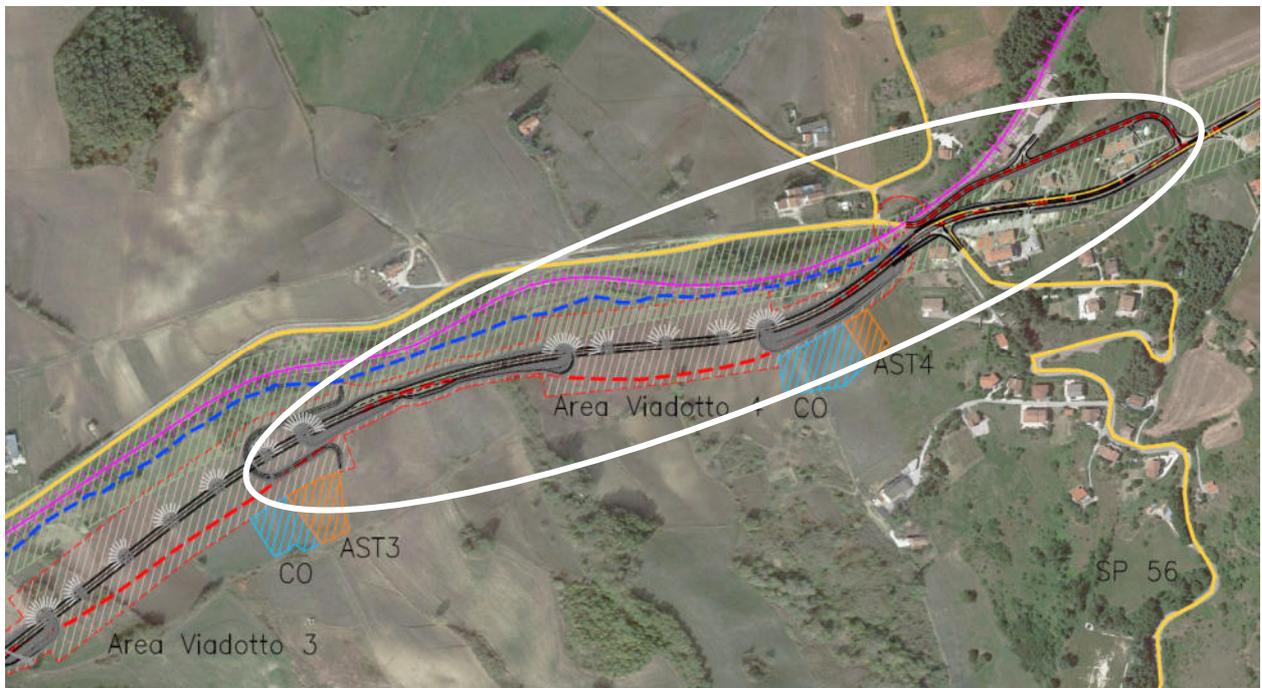
Di contro viene segnalato che al fine di realizzare parte dell'Asse 1 e la tratta di progetto che interessa la parte terminale del Viadotto 3 fino a fine progetto, la fascia tratturale sarà interessata dal cantiere provvisorio lungolinea, necessario per la costruzione dell'opera.

Nelle due figure a seguire vengono riportati gli stralci sopradescritti nei quali sono rappresentate le aree di lavorazione (in tratteggiato rosso) che interessano la fascia dei tratturi (in tratteggiato verde).

RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE



✓ Area di cantiere lungolinea – ASSE



✓ Area di cantiere lungolinea al termine del viadotto 3 fino a fine tracciato

L'occupazione delle aree di cantiere risulta per sua natura e funzione temporanea. Inoltre dai dati e dalle informazioni reperite sul Braccio Cortile-Centocelle emerge che il segno sul territorio è totalmente scomparso. Ciò confermato anche dalla presenza, nel tratto attenzionato, dalla SS87 Sannitica attuale, dalla

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

Linea FS e dall'uso agricolo del suolo. La perimetrazione delle aree di cantiere è da considerarsi come limite massimo di estensione, senza che ciò possa intendersi che le aree intercluse siano necessariamente manomesse e interessate dai lavori. La perimetrazione è da intendersi coincidente con la recinzione di cantiere, che ha caratteristiche idonee ad impedire l'accesso agli estranei alle lavorazioni con un adeguato margine di sicurezza e non come limite delle aree interessate dai lavori.

Tenuto conto quindi del carattere reversibile e temporaneo delle attività di cantiere, nonché il ripristino della destinazione d'uso originaria a fine lavori, si può ritenere che non sono previsti alterazioni o interferenze sullo stato dei luoghi.

A fine lavori, per le aree impiegate, sono previste le seguenti lavorazioni:

- Rimozione di tutte le strutture installate, comprese le infrastrutture interraste quali reti fognarie, vasche di raccolta e serbatoi smaltimento/riutilizzo, la segnaletica di cantiere,
- Rimozione di eventuale terreno contaminato da smaltire come rifiuto ai sensi delle normative vigenti,
- Ripristino della pavimentazione esistente.
- Completo e fedele ricostituzione dell'ambiente e dei luoghi interessati dall'intervento.

6.3 DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DEI TRATTI INTERFERITI

Come precedentemente descritto sul territorio è presente il Braccio tratturale Cortile – Centocelle, il quale rispetto al tracciato di progetto è posto a nord.

Il braccio tratturale, nell'ambito di progetto, solo per un breve tratto centrale si colloca sui campi coltivati, mentre per il tratto iniziale e per il tratto finale si pone in sovrapposizione dell'attuale SS87 e della linea ferroviaria.

Nella figura seguente viene riportato su fotopiano sia il tracciato di progetto (in colore bianco) sia la fascia tratturale, evidenziata con linee di colore rosso. Nei riquadri in giallo vengono evidenziate le seguenti tre tratte che intercettano il braccio:

- Primo Tratto - ASSE 1, in corrispondenza del confine comunale di Campolieto
- Secondo Tratto – ASSE 6 e ASSE DI PROGETTO, in corrispondenza della Strada Comunale Reschiera,
- Terzo Tratto – ASSE SP56, ASSE DI PROGETTO E ASSE PL in corrispondenza della Taverna del Tratturo e della Stazione di Campolieto-Monacilioni

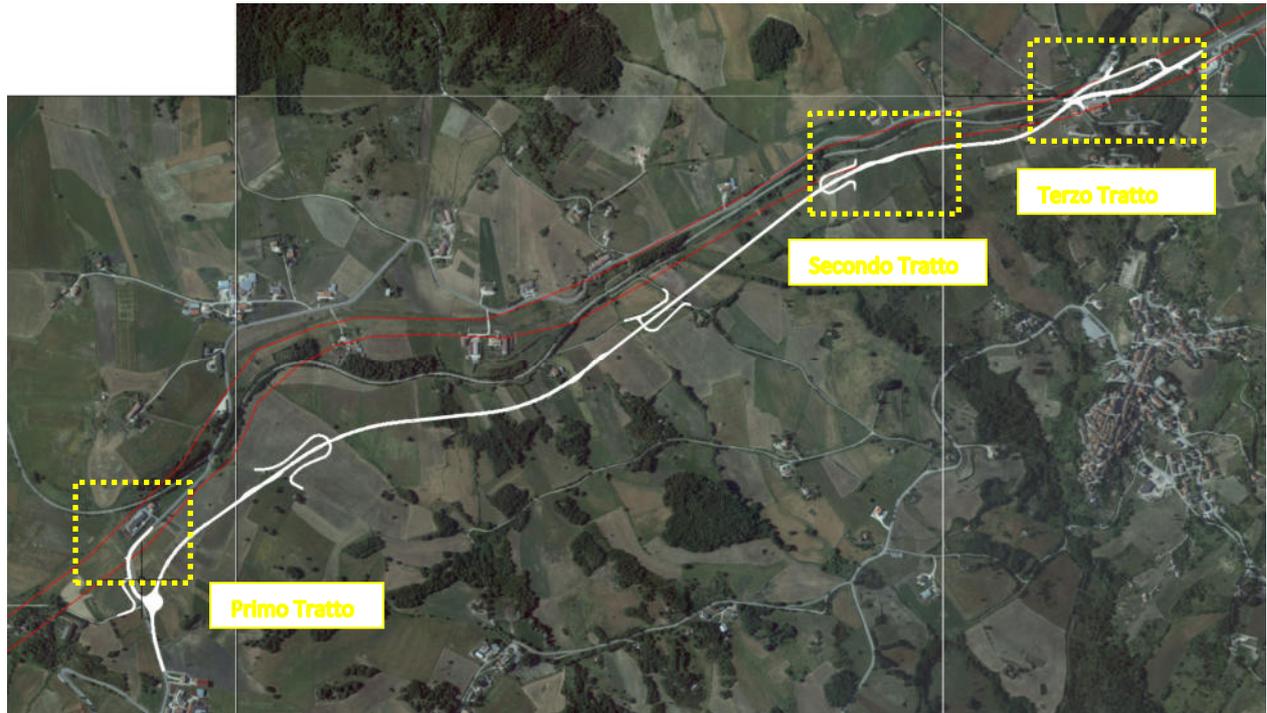


Figura 7 – Inquadramento su fotopiano della fascia interessata dal Braccio Cortile Centocelle e del tracciato di progetto

➤ **PRIMO TRATTO – ASSE 1**

Il tratto che interessa la fascia tratturale è il seguente:

- ❖ L'asse 1 è la viabilità che partendo dalla Rotatoria si ricollegherà più a Nord alla S.S. 87 esistente che declassata diventerà viabilità locale. Il tracciato di circa 250,00 m prevede due curve destrorse di raggi 60,00 m e 80,00 m. La sezione tipo di progetto è una F2 con piattaforma di 8,50 m composta da due corsie di 3,25 m e due banchine da 1,00 m. La pavimentazione prevista sarà di 39 cm (3 cm di strato di usura + 4 cm di binder in conglomerato bituminoso + 10 cm di strato di base in misto bitumato e 22 cm di strato di fondazione in misto granulare).

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

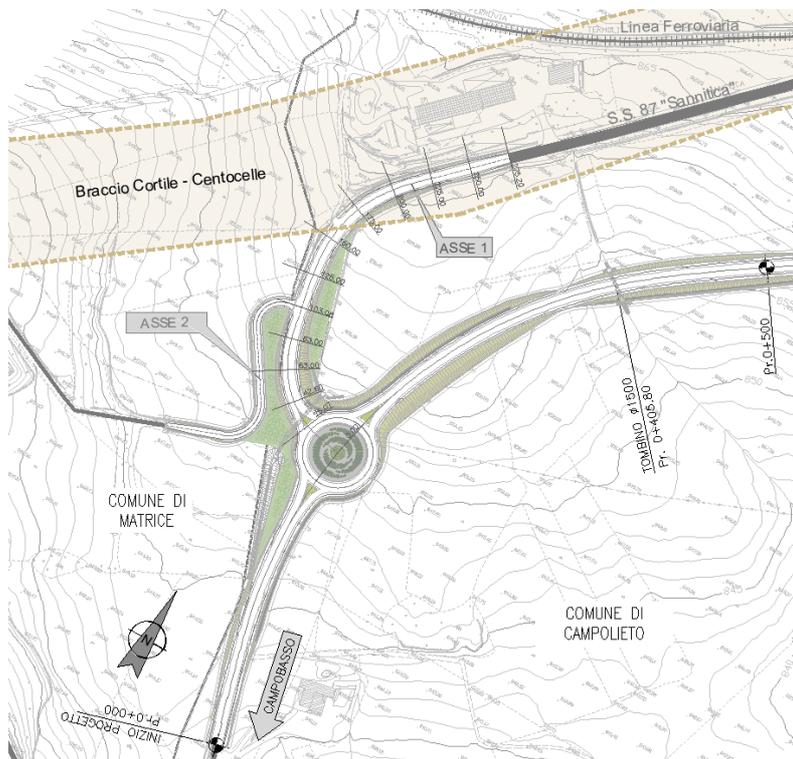


Figura 8 – Primo Tratto Stato di Progetto

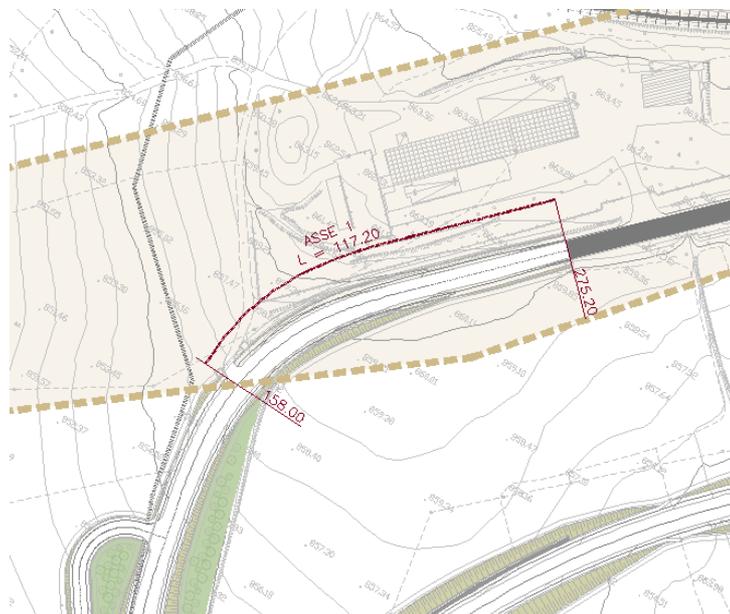


Figura 9 – Primo Tratto: Lunghezza Asse 1 che interessa la fascia tratturale

Come riportato nella figura 9 l'Asse 1 di progetto interesserà la fascia tratturale dal km 158+00 al km 275.20, per una lunghezza pari a 117.20 ml. Si sottolinea che già attualmente il Braccio Cortile-Centocelle è interessato dall'attuale S.S.87 Sannitica, come si evince nello stralcio a seguire pertanto non si rileva alterazione o compromissione del bene culturale.



Figura 10 – Primo Tratto Stato Attuale

➤ **Secondo Tratto – ASSE 6 e ASSE DI PROGETTO**

I tratti che interessano la fascia tratturale sono i seguenti:

- ❖ La viabilità dell'Asse 6, riferite ad interventi di risoluzione delle interferenze dell'asse principale della S.S. 87 con "strade agricole", inquadrata pertanto come "strada locale a destinazione particolare" la quale non rientra nell'ambito di applicazione del D.M. 05/11/2001. Al nuovo collegamento stradale sono state attribuite caratteristiche funzionali compatibili con la funzione assoluta nel territorio (viabilità di accesso ai fondi agricoli) ed il transito previsto. La sezione tipo sarà una sezione con piattaforma di 4,50 m e pavimentazione in "Macadam" di cm 35.
- ❖ Un tratto dell'Asse di progetto con piattaforma pavimentata di larghezza pari a 9,50 m, composta da una corsia per verso di marcia pari 3,50 m. Nel tratto interessato è prevista una piazzola di sosta in dx al km 2+650 circa, di dimensione conforme alle prescrizioni normative (par. 3.6.2 del D.M. 05/11/2001),.

Per quanto concerne il posizionamento in pianta del tracciato, si sottolinea che l'area in oggetto è interessata da movimenti franosi attivi e /o quiescenti, alcuni dei quali hanno origine proprio nell'area del tratturo. Si è quindi cercato il più possibile con i vincoli presenti di tenere la posizione del tracciato il più possibile verso monte per i seguenti motivi:

- Intercettare un numero inferiore di corpi di frana, tra quelli conosciuti e mappati, l'estensione dell'asse di progetto ricadente all'interno delle aree risulta minore,
- La tipologia di movimenti di versante è caratterizzata da uno spessore inferiore nella loro parte terminale, di conseguenza andare a intercettarli nella nicchia di distacco, o in prossimità di essa permette di interagire con uno spessore inferiore di terreno, con un netto guadagno sulle opere di sostegno e contenimento,

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

- La linea FS, la cui costruzione risale a molte decadi fa, è interessata in modo marginale da limitate deformazioni connesse all'equilibrio del versante, ne discende che essa si trovi in una posizione del pendio caratterizzata da una minore stabilità. La scelta di avvicinarsi ad essa è anche in questo caso motivata dalla necessità di posizionare quanto più porzione possibile del tracciato su ambiti stabili del pendio.

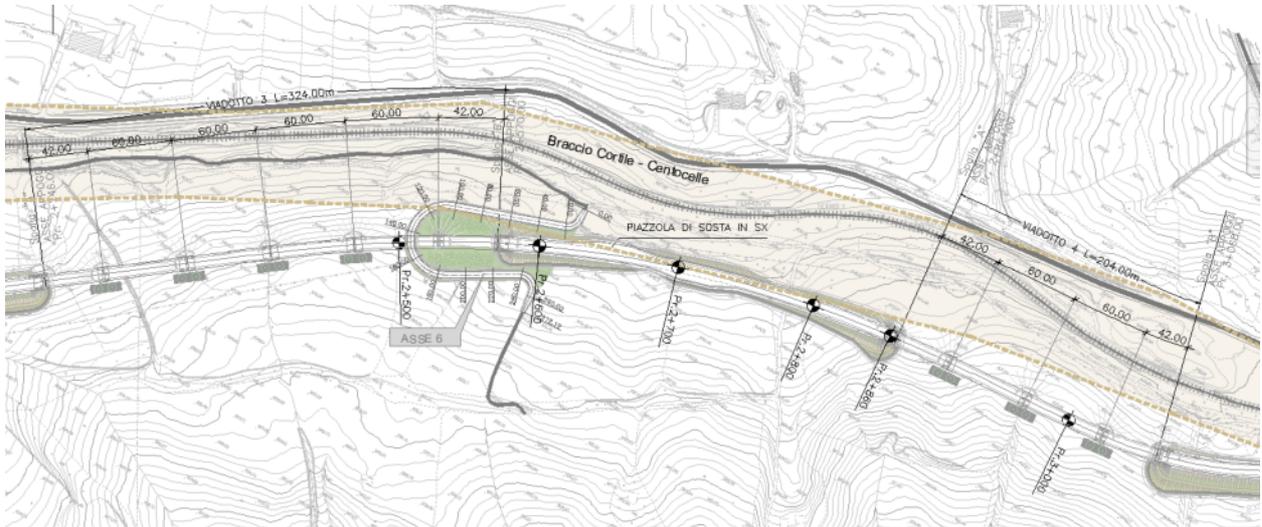


Figura 11 – Secondo Tratto Stato di Progetto

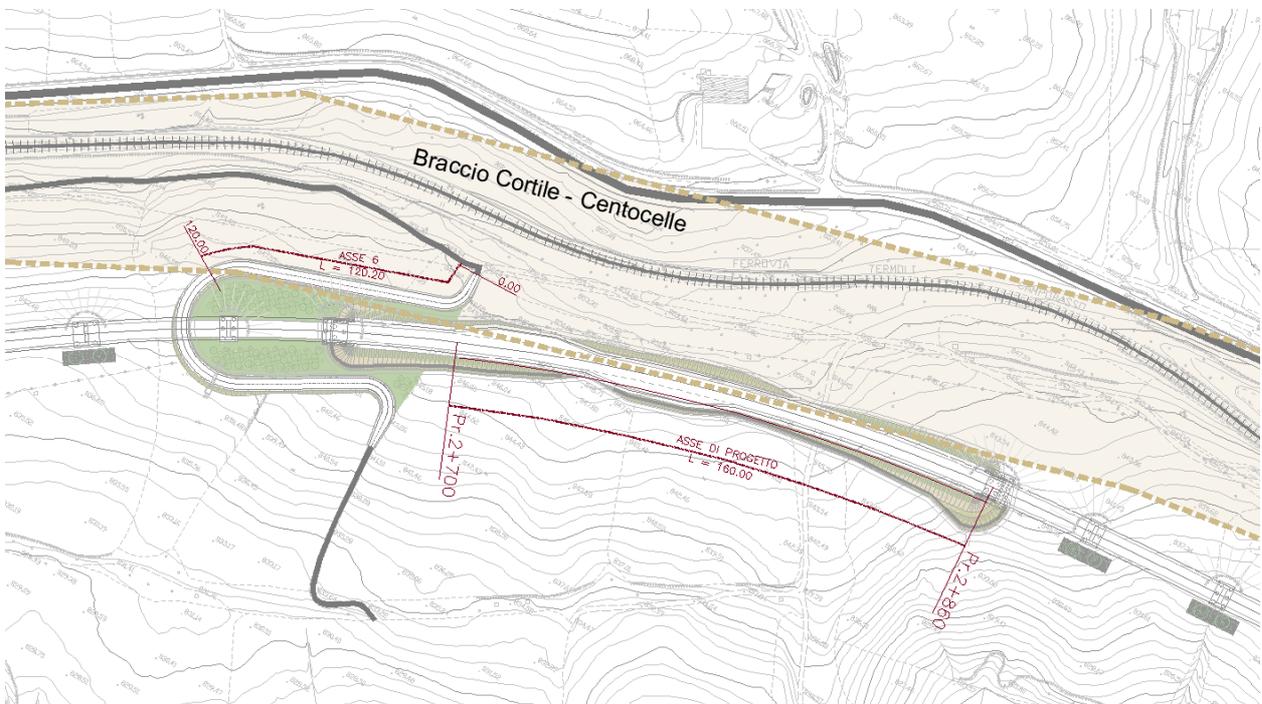


Figura 12 – Secondo Tratto: Lunghezza Asse 6 e Asse di Progetto che interessa la fascia tratturale

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

Come riportato nella figura 12 l'Asse 6 interesserà la fascia tratturale dal km 0+00 al km 120+00, per una lunghezza pari a 120.20 ml, mentre l'Asse di progetto si collocherà a ridosso della fascia dal km 2+700 al km 2+860 per una lunghezza pari a 160 ml.

Allo stato attuale, come si evince dallo stralcio a seguire, il Braccio Cortile-Centocelle è interessato dall'attuale S.S.87 Sannitica e dalla linea ferroviaria.



Figura 13 – Secondo Tratto Stato Attuale

Terzo Tratto – ASSE SP56, ASSE DI PROGETTO E ASSE PL

I tratti che interessano la fascia tratturale sono i seguenti:

- ❖ Un primo breve tratto, in variante, dell'Asse di progetto con piattaforma pavimentata di larghezza pari a 9,50 m, composta da una corsia per verso di marcia pari 3,50 m. Nel tratto interessato è prevista una piazzola di sosta in dx al km 2+650 circa, di dimensione conforme alle prescrizioni normative (par. 3.6.2 del D.M. 05/11/2001), ed un secondo tratto in cui l'itinerario stradale utilizzerà l'attuale S.S. 87 esistente
- ❖ L'Asse P.L. è la nuova viabilità che partendo dalla intersezione a raso esistente al Km 3+555 va a ricollegarsi al Passaggio a Livello sulla S.S. 87 esistente in località Taverna del Tratturo. L'Asse F.S. è la riabilitazione del tratto esistente di servizio alla stazione ferroviaria di "Campolieto-Monacilioni". Queste due viabilità hanno una sezione stradale pavimentata di 6,50 m composta da due corsie di 2,75 m e due banchine da 0,50 m. Il pacchetto di pavimentazione è lo stesso è lo stesso previsto per l'Asse 1.
- ❖ L'Asse S.P. 56 è l'asse che ricollega al Km 3+287 la S.P. 56 esistente alla nuova S.S.87 con una intersezione a raso con un miglioramento funzionale della circolazione, una visibilità maggiore con

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

conseguente innalzamento del livello di sicurezza rispetto a quella esistente. Anche per questa il pacchetto di pavimentazione utilizzato sarà lo stesso delle precedenti.

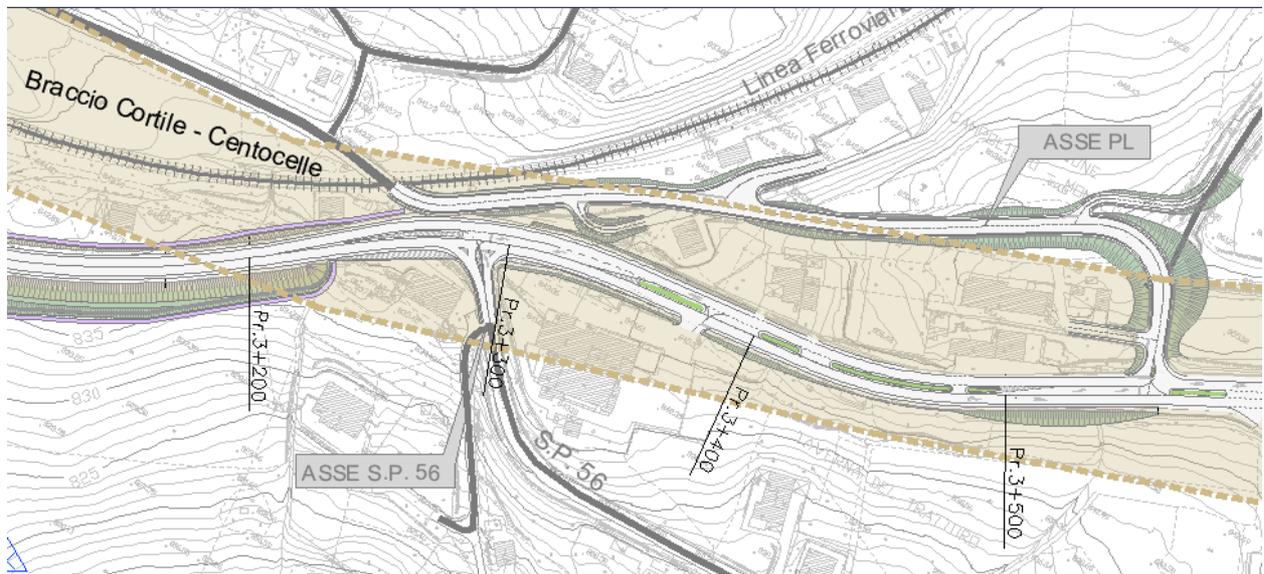


Figura 14 – Terzo Tratto Stato di Progetto

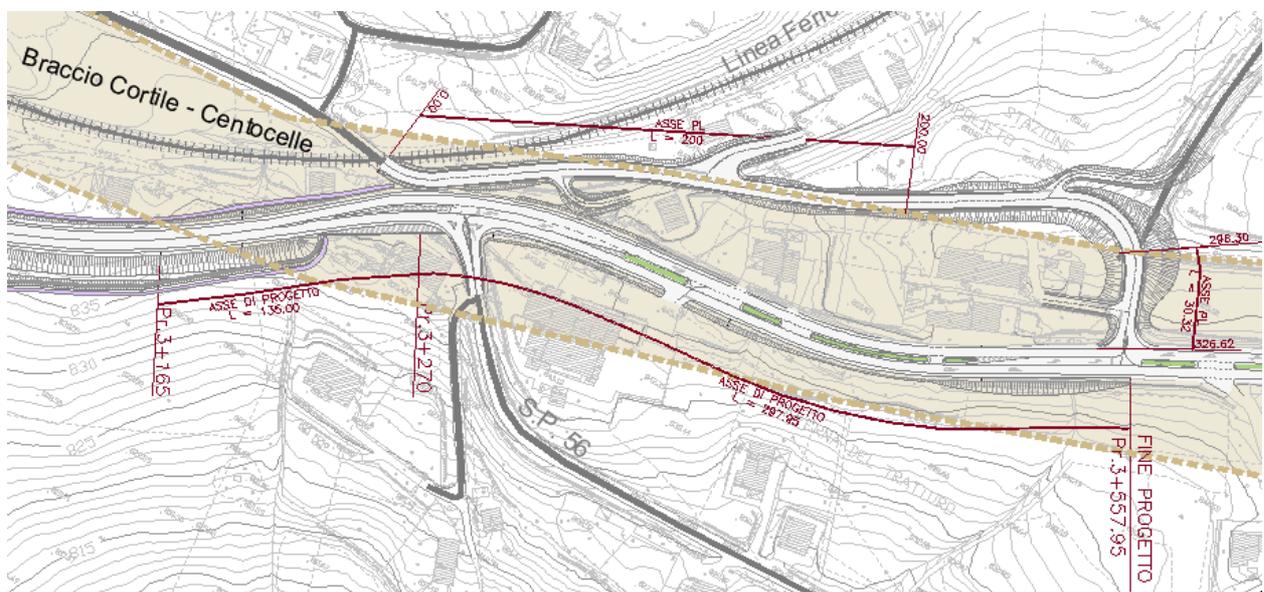


Figura 15 – Terzo Tratto: Lunghezza Asse SP56 Asse di Progetto e Asse PL che interessa la fascia tratturale

Come riportato nella figura 15 la fascia tratturale verrà interessata dal tratto dell'asse di progetto in variante dal km 3+165 al km 3+270 per circa 135 ml, mentre dal tratto in sede dal km 3+270 fino al km 3+557.95 (fine progetto), per una lunghezza totale di 297.95 ml. L'asse S.P. 56 si colloca interamente nella fascia tratturale, mentre l'Asse PL la intercetta dal km 0+00 al km 200+00, per 200 ml e dal km 296+30 al km 32662 per 30.32 ml.

Allo stato attuale, come si evince dallo stralcio a seguire, il Braccio Cortile-Centocelle è quasi nella sua totalità interessato dall'attuale S.S.87 Sannitica, dalle viabilità locali e dalla S.P.56, pertanto non si rileva alterazione o compromissione del bene culturale.



Figura 16 – Terzo Tratto Stato Attuale

7 SISTEMAZIONE FINALE DELLE AREE INTERFERENTI

Per l'intero tracciato sono state definite delle opere a verde tipologiche, di tipo lineare, areale e puntuale, con essenze arboree e/o arbustive, sulla base delle differenti esigenze di mitigazione e di inserimento lungo il tracciato; ciascun intervento è stato poi collocato nella maniera più adeguata in corrispondenza dei vari tratti di progetto.

In relazione ai tratti che intercettano la fascia tratturale del Braccio Cortile-Centocelle sono previsti i seguenti di inserimenti paesaggistico ed ambientale:

- Primo Tratto - ASSE 1, in corrispondenza del confine comunale di Campolieto

Per le scarpate connesse al tratto dell'Asse 1 è previsto il solo inerbimento attraverso l'idrosemina.

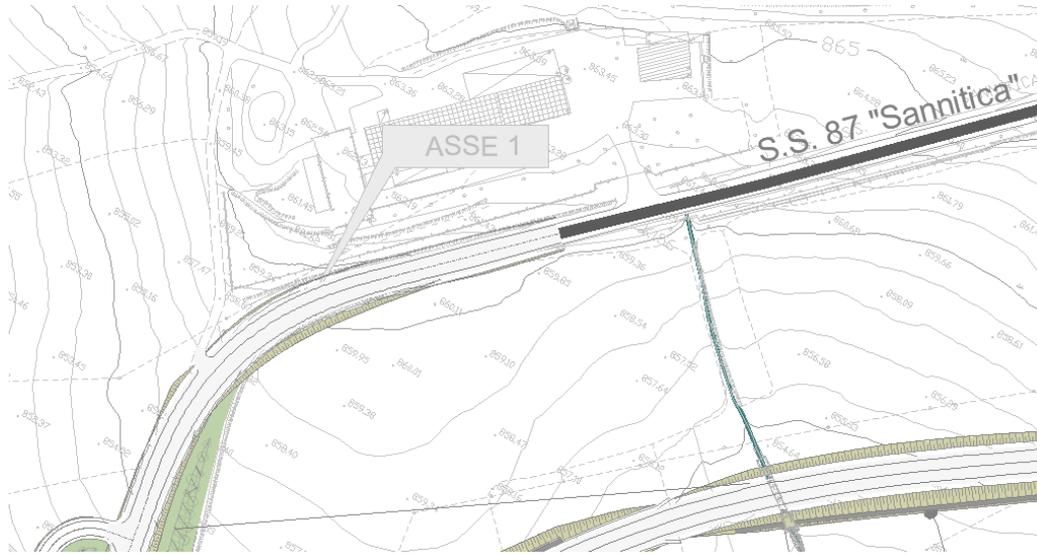


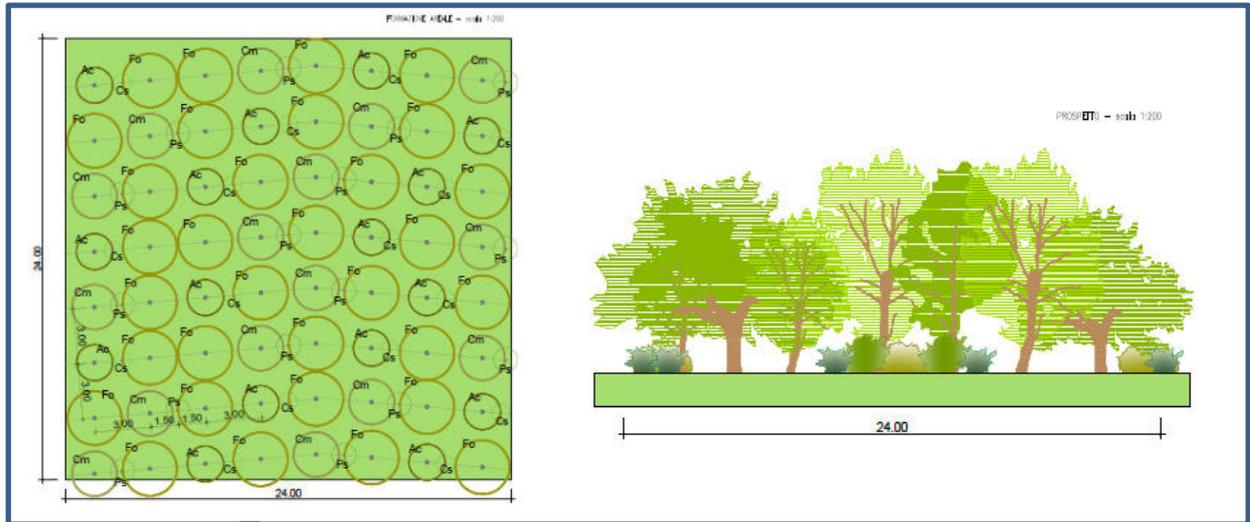
Figura 17 – Primo Tratto: Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale

- Secondo Tratto – ASSE 6 e ASSE DI PROGETTO, in corrispondenza della Strada Comunale Reschiera,

Il progetto prevede l'inerbimento attraverso l'idrosemina per le scarpie connesse al tracciato stradale. Mentre nelle aree intercluse dalla viabilità di rammaglio, oltre all'idrosemina, sono previsti interventi di tipo areale. Nello specifico nel tratto indagato si prevede la messa a dimore di Macchia Boscata che assolve funzioni compositive, mitigative e compensative, quali:

- mascheramento;
- barriera frangivento;
- barriera fonoassorbente;
- assorbimento polveri;
- macchia ecologica;
- rinaturalizzazione.

La macchia boscata è un tassello ecologico di spiccata naturalità. il nuovo impianto, un continuo con le macchie boscate già presenti sul contesto, si compongono dalle specie di *Fraxinus ornus*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa* e *Cytisus scoparius* (Cs)



Macchia Boscata

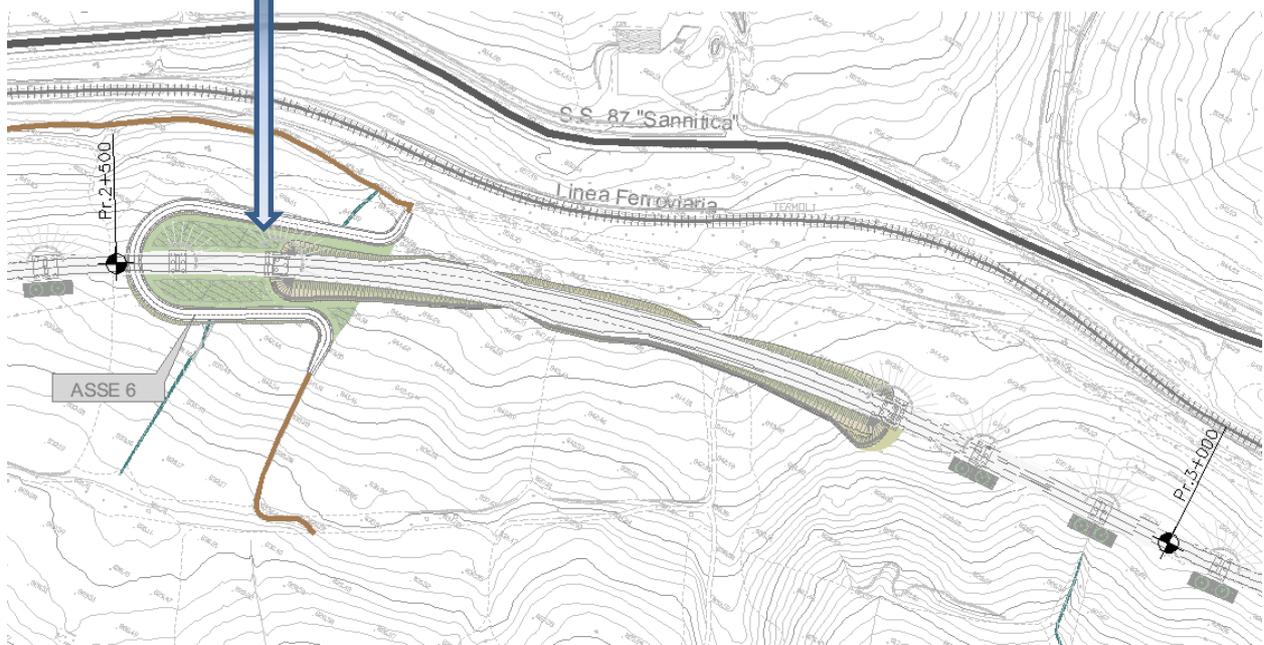


Figura 18 – Secondo Tratto: Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

- Terzo Tratto – ASSE SP56, ASSE DI PROGETTO E ASSE PL in corrispondenza della Taverna del Tratturo e della Stazione di Campolieto-Monacilioni

Il progetto prevede l'inerbimento attraverso l'idrosemina per le scarpe connesse al tracciato stradale. In corrispondenza delle spalle dei viadotti sono previste due tipologie di interventi di tipo lineare composte da fasce di arbusti ornamentali plurispecie di *Euonymus europaeus* e *Erica arborea*

Le fasce arbustive ornamentali assolvono le seguenti funzioni compositive, mitigative e compensative:

- mascheramento;
- ombreggiamento;
- cannocchiale visivo;
- barriera frangivento;
- ornamentale,
- scenografica
- assorbimento polveri;
- dispersione polveri;
- rinaturalizzazione.

Mentre in corrispondenza delle aiuole spartitraffico previste sul tratto di ammodernamento della SS87 Sannitica sono messe a dimora specie tappezzanti di *Rosa "The Fairy"*, le quali assolvono le seguenti funzioni compositive, mitigative e compensative:

- ornamentale;
- cannocchiale visivo;
- riqualificazione del tracciato storico del tratturo.

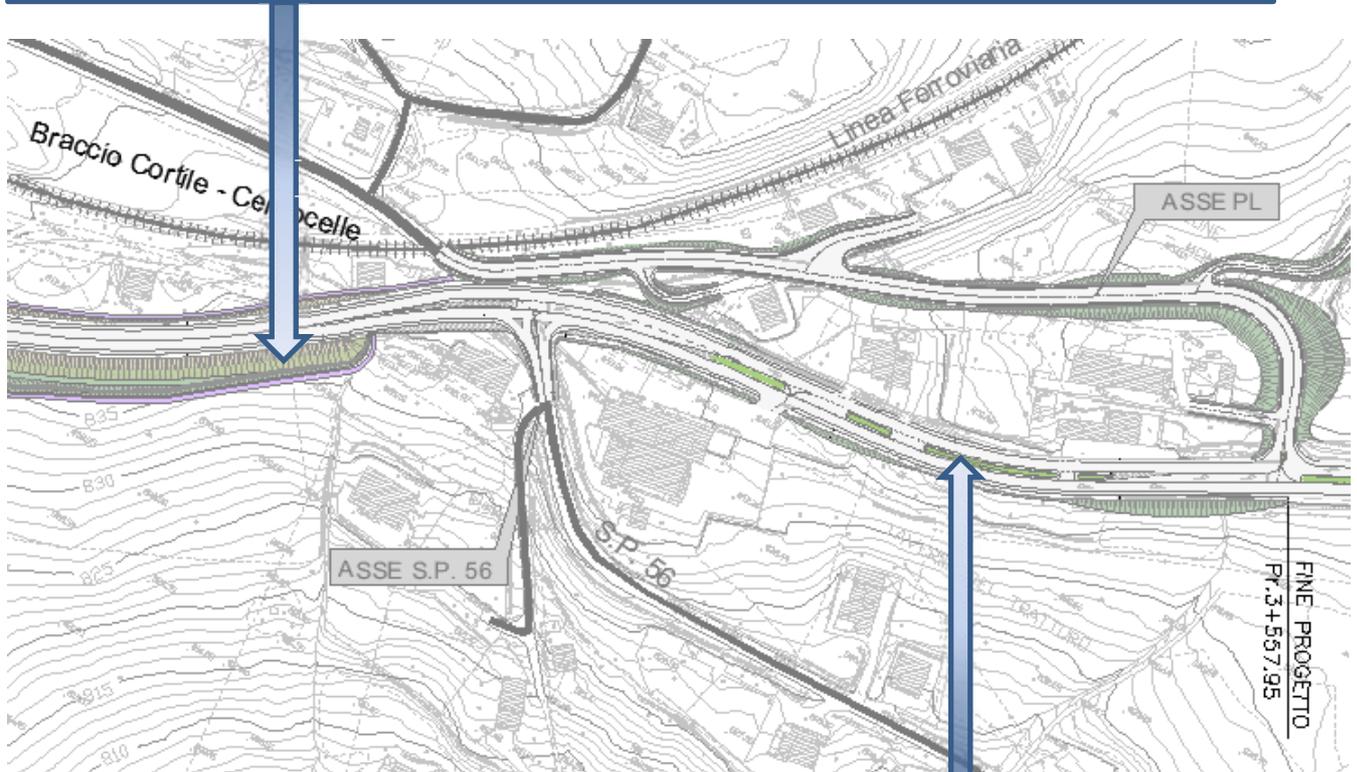
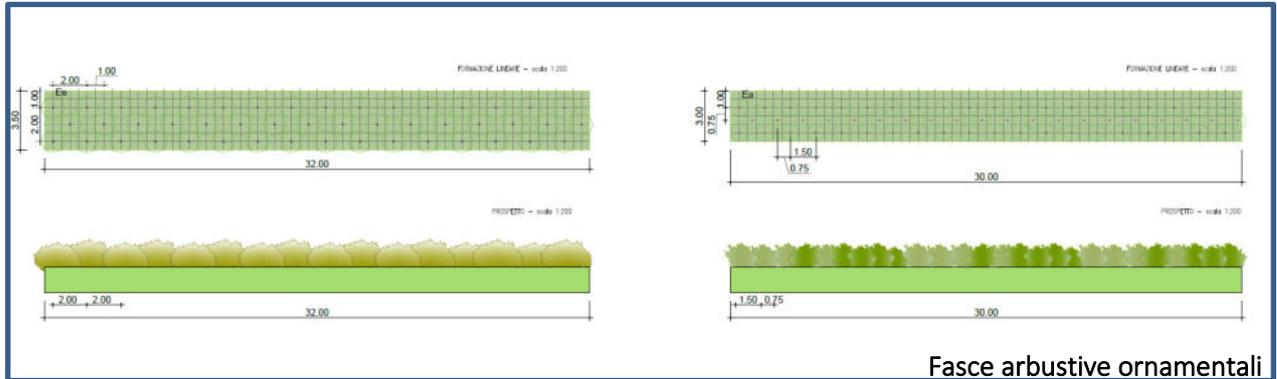
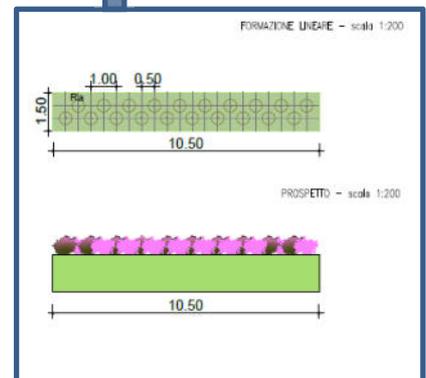


Figura 19 – Terzo Tratto: Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale

Specie tappezzanti



8 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEI TRATTI INTERFERITI

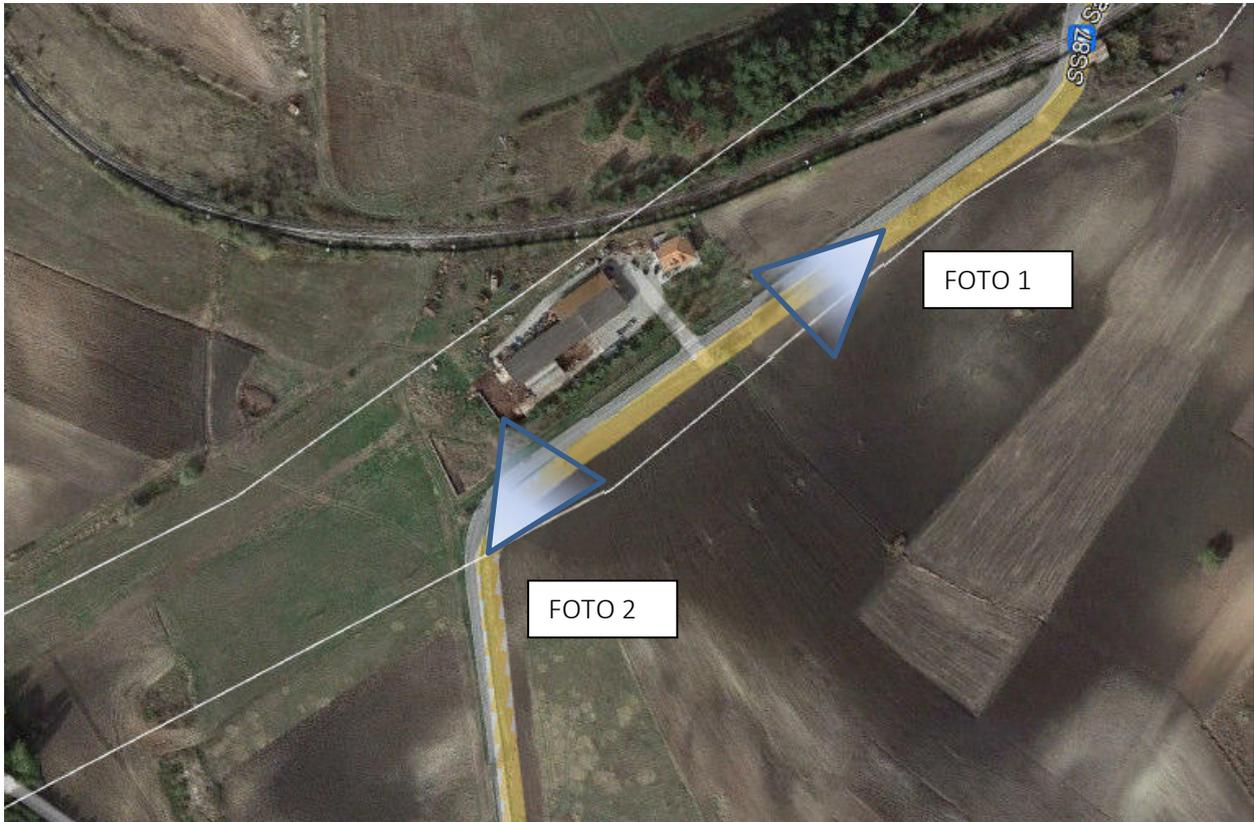


Figura 20 – Primo Tratto Ubicazione Punti Fotografici



**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**

Figura 21 – Primo Tratto: Foto 1



Figura 22 – Primo Tratto: Foto 2

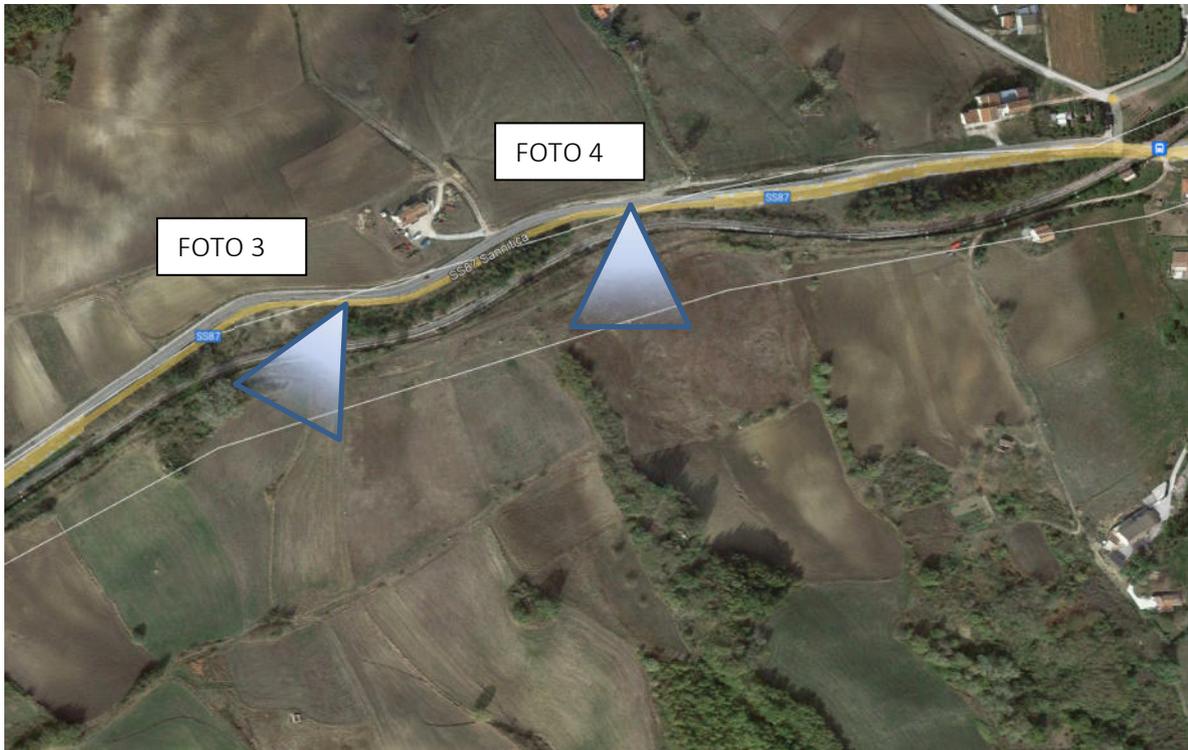


Figura 23 – Secondo Tratto Ubicazione Punti Fotografici

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**



Figura 24 – Secondo Tratto: Foto 3



Figura 25 – Secondo Tratto: Foto 4

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**



Figura 26 – Terzo Tratto Ubicazione Punti Fotografici



Figura 27 – Terzo Tratto: Foto 5

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**



Figura 28 – Terzo Tratto: Foto 6



Figura 29 – Terzo Tratto: Foto 7



Figura 30 – Terzo Tratto: Foto 8



Figura 31 – Terzo Tratto: Foto 9

9 FOTOINSERIMENTI

I fotoinserti, redatti sui tratti del Braccio Consortile-Centocelle, in cui vengono previsti interventi mostrano come le soluzioni progettuali non alterano lo stato attuale del bene culturale vincolato.



Figura 32 – Primo Tratto Stato di Fatto



Figura 33 – Primo Tratto Stato di Progetto

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**



Figura 34 – Secondo Tratto Stato di Fatto



Figura 35 – Secondo Tratto Stato di Progetto

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART.21 D.LGS. 42/2004 TRATTURO: BRACCIO CORTILE-
CENTOCELLE**



Figura 36 – Terzo Tratto Stato di Fatto



Figura 37 – Terzo Tratto Stato di Progetto

10 CONCLUSIONI

Al fine valutare le trasformazioni sul bene culturale vincolato sono stati individuati nella presente relazione i tratti intercettati sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.

Vista la temporaneità delle aree occupate dai cantieri, a carattere reversibile, nonché il ripristino della destinazione d'uso originaria a fine lavori, si può ritenere che non sono previsti alterazioni o interferenze sullo stato dei luoghi.

Di contro è stata attenzionata la fase di esercizio. Due dei tratti indagati si collocano in asse della SS87 attuale pertanto non emergono alterazioni dello stato attuale del tratturo, mentre, l'unico tratto che potrebbe rappresentare un tema da attenzionare è costituito dal secondo, inerente l'Asse 6 e l'asse di progetto, in corrispondenza della Strada Comunale Reschiera.

In virtù delle motivazioni tecnico-progettuali, riportate nel par. 6.3, per cui non è stato possibile evitare l'interferenza con il braccio tratturale oltre all'assunto che allo stato attuale il Braccio Cortile-Centocelle risulta ad oggi totalmente scomparso, non si rileva un'alterazione o una compromissione del bene culturale.

Dalla documentazione fotografica riportata nel paragrafo 8 della presente relazione, atta a testimoniare lo stato attuale del bene, si evince che il segno sul territorio del Braccio Cortile-Centocelle è del tutto sparito, così come riportato dalla documentazione sui dati e sulle informazioni reperite.

A conferma di quanto affermato sono i segni decisi della SS87 Sannitica attuale e dalla Linea FS, oltre e dall'uso agricolo del territorio indagato.

Valutato il progetto nel suo complesso si ritiene che la nuova opera non porti ad una modificazione negativa dello stato attuale delle aree interessate dal braccio tratturale.

Al fine comunque di inserire l'opera nel contesto di riferimento dei tratti interferiti e dell'intero tracciato si è fatto ricorso all'utilizzo di specie vegetali autoctone da mettere a dimora. Il progetto ed il disegno delle opere a verde ne assicura un corretto inserimento paesaggistico; ambientale e paesaggistico

11 ALLEGATI

Allegato 1:

- D.M del 15/06/1976

Allegato 2:

- D.M. del 31/03/1980 prot. n.1559



SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI ALLE ANTICHITA' E ALLE BELLE ARTI DEL MOLISE

IL SOPRINTENDENTE AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

CONSTATATO che i Tratturi costituiscono la diretta sopravvivenza di strade formatesi in epoca protostorica in relazione a forme di produzione fondate sulla pastorizia; che tali strade sono perdurate nell'uso ininterrotto attraverso ogni successivo svolgimento storico, come risultante dalle testimonianze archeologiche di insediamenti preromani, di centri urbani di epoca romana, di abitati longobardi e normanni, ed infine dalla presenza di centri tuttora esistenti i quali fino ad epoca recentissima hanno tratto le fondamentali risorse economiche dalla transumanza;

OSSERVATO che la topografia degli insediamenti, la morfologia dei centri storici, l'aspetto del paesaggio agrario, elementi tutti determinanti la fisionomia dell'ambiente culturale, sono stati profondamente caratterizzati dalla funzione storica svolta dai Tratturi;

RITENUTO che l'intera rete dei Tratturi costituisce nel suo complesso il più imponente monumento della storia economica e sociale di quei territori interessati dalle migrazioni stagionali degli armenti, tra pascoli montani e pascoli di pianura, le quali hanno reso in passato interdipendente e complementare l'economia dell'Appennino abruzzese-molisano e delle pianure apule;

CONSIDERATO che nell'ambito del territorio molisano innumerevoli sono gli avvenimenti storici legati alla tradizionale rete viaria costituita dai Tratturi ed assai ingente è il patrimonio archeologico, monumentale ed urbanistico ad essi connesso;

D I C H I A R A

che tutti i suoli di proprietà dello Stato siti nell'ambito della Regione Molise ed appartenenti alla rete dei Tratturi, alle loro diramazioni minori e ad ogni altra loro pertinenza, quali essi risultano dalla documentazione giacente presso il Commissariato per la Reintegra dei Tratturi di Foggia, sono di notevole interesse per l'archeologia, per la storia politica, militare, economica, sociale e culturale in genere del Molise.

Gli immobili predetti sono pertanto sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge 1.6.1939 n. 1089 sulla tutela delle cose di notevole interesse storico, artistico ed archeologico. Essi non potranno essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o che ne pregiudichino la conservazione e l'integrità.

A norma dell'art. 6 della predetta legge i Tratturi come sopra indicati sono sottoposti alla vigilanza del Ministero per i Beni Culturali Ambientali che la esercita tramite la Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Archeologici Artistici e Storici del Molise con sede in Campobasso.

Campobasso 14 maggio 1976.



Adunato
(A. La Regina)



Al Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

CONSTATATO che i Tratturi costituiscono la diretta sopravvivenza di strade forestali in epoca preistorica in relazione a forme di produzione fondate sulla pastorizia; che tali strade sono perdurate nel l'uso ininterrotto attraverso ogni successivo svolgimento storico, come risultante dalle testimonianze archeologiche di insediamenti preromani, di centri urbani di epoca romana, di abitati longobardi e normanni, ed infine dalla presenza di centri tuttora esistenti i quali fino ad epoca recentissima hanno tratto le fondamentali risorse economiche dalla transumanza;

OSSERVATO che la topografia degli insediamenti, la morfologia dei centri storici, l'aspetto del paesaggio agrario, elementi tutti determinanti la fisionomia dell'ambiente culturale, sono stati profondamente caratterizzati dalla funzione storica svolta dai Tratturi;

RITENUTO che l'intera rete dei Tratturi costituisce nel suo complesso il più imponente monumento della storia economica e sociale di quei territori interessati dalle migrazioni stagionali degli armeni, tra pascoli montani e pascoli di pianura, le quali hanno reso in passato interdipendente e complementare l'economia dell'Appennino abruzzese-molisano e delle pianure apule;

CONSIDERATO che nell'ambito del territorio molisano innumerevoli sono gli avvenimenti storici legati alla tradizionale rete viaria costituita dai Tratturi ed assai ingente è il patrimonio archeologico, monumentale ed urbanistico ad essi connesso;

D I C H I A R A I

che tutti i secoli di proprietà dello Stato siti nell'ambito della Regione Molise ed appartenenti alla rete dei Tratturi, alle loro diramazioni minori e ad ogni altra loro pertinenza, quali essi risultano dalla documentazione giacente presso il Commissariato per la Reintegrazione dei Tratturi di Foggia, sono di notevole interesse per l'archeologia, per la storia politica, militare, economica, sociale e culturale in genere del Molise.

Gli immobili predetti sono pertanto sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge 1-6-1939 n. 1059 sulla tutela delle cose di notevole interesse storico, artistico ed archeologico. Essi non potranno essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o che ne pregiudichino la conservazione e l'integrità.



Al Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

A norma dell'art. 6 della predetta legge i tratturi come sopra indicati sono sottoposti alla vigilanza del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali che la esercita tramite la Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Archeologici Artistici e Storici del Molise con sede in Campobasso.

Roma, li 15 GIU. 1976

P. IL MINISTRO
On. Sottosegretario di Stato

F.to SPIGAROLI



PER COPIA CONFORME

Il Direttore di Divisione

A. Merone

SOPRINTENDENZA AI MONUMEN...
ALLE ANTICHITA' E ALLE
BELLE ARTI DEL MOLISE

31 MAR. 1980



CAMPOBASSO

N° PROT. 1559

*Al Ministero
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTO il D.M. 15.6.1976 il quale dichiara che tutti i suoli di proprietà dello Stato siti nell'ambito della Regione Molise ed appartenenti alla rete dei Tratturi, alle loro diramazioni minori e ad ogni altra loro pertinenza, quali essi risultano dalla documentazione giacente presso il Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia, sono di notevole interesse per l'archeologia, per la storia politica, militare, economica, sociale o culturale in genere del Molise e quindi sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge 1.6.1939, n.1089;

CONSIDERATA l'opportunità di raggiungere una maggiore specificazione in ordine alle procedure da seguire ai fini dell'autorizzazione degli interventi sui tracciati tratturali;

RITENUTO necessario a tal fine prevedere apposite prescrizioni;

RITENUTO altresì che i Tratturi possono essere anche di proprietà di altri Enti;

D E C R E T A :

Il D.M. 15.6.1976 è modificato e integrato con le precisazioni che seguono:

ART.1 - I suoli siti nell'ambito della Regione Molise appartenenti alla rete dei Tratturi, di proprietà di altri Enti, oltre che dello Stato, sono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge 1.6.1939, n.1089, per le motivazioni contenute nelle premesse del citato D.M. 15.6.1976.

ART.2 - Gli interventi che non comportino una permanente alterazione del suolo e del tracciato tratturale sono autorizzati dalla locale Soprintendenza archeologica a seguito di presentazione di istanza in carta legale accompagnata dalla necessaria documentazione illustrativa.

Per le opere di interesse pubblico, in caso di provata necessità, la locale Soprintendenza può autorizzare attraversamenti del tracciato tratturale purchè non compromettano la fisionomia generale del paesaggio tratturale; può inoltre autorizzare allineamenti al margine del tracciato tratturale limitatamente a palificazioni per condotte elettriche, telefoniche e similari.



Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

ART.3 - Per gli interventi che comportino una permanente alterazione del suolo e del tracciato tratturale, fatti salvi i casi previsti nel presente decreto, il Soprintendente riferirà con dettagliata relazione al Ministero che esprimerà il proprio avviso in merito.

ART.4 - I Comuni che alla data del 15 giugno 1976 avevano subito una espansione che ha determinato una occupazione di fatto di suolo tratturale hanno facoltà di presentare un PIANO QUADRO-TRATTURO, limitatamente ad aree tratturali, in continuità di centri urbani o di frazioni, già impegnati in misura prevalente da interventi edilizi.

IL PIANO QUADRO-TRATTURO prevederà la perimetrazione definitiva delle predette aree e il loro utilizzo secondo la normativa urbanistica vigente per i perimetri urbani. L'esame e l'approvazione dei predetti PIANI-QUADRO sono di competenza della locale Soprintendenza archeologica, il cui parere è vincolante per i Comuni e per tutti i soggetti interessati.

Roma, li 20 MAR. 1980

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.fo PICCHIONI



PER COPIA CONFORME

Il Direttore di Divisione

Catini